

Scheda elementi essenziali del progetto

FOR AN HEALTHIER GROWTH

Settore e area di intervento

Servizio Civile all'estero – Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

Durata del progetto

11 mesi

Contesto specifico del progetto

Le aree specifiche di realizzazione progettuale si concentrano in alcuni villaggi del Bengala Occidentale in cui: insicurezza alimentare, condizioni abitative e di salute precarie, condizioni climatiche difficili, difficoltà nella partecipazione scolastica, tratta dei minori e discriminazione nei confronti delle minoranze e della disabilità si sommano. Molti di questi villaggi risiedono nel distretto 24 South Parganas, a sud di Calcutta, si tratta di un'area molto povera, suddivisa in blocks, nella quale famiglie numerose vivono in piccolissime baracche di bambù e fango, senza acqua corrente, elettricità e servizi igienici. Sono esposte alle intemperie e al rischio di malattie trasmissibili ed infezioni varie. Infatti è emerso che il 35% delle malattie diagnosticate agli abitanti di queste zone sono connesse all'apparato gastrointestinale e ad anemie, dovute principalmente al consumo di acqua infetta e a carenze nutrizionali. Un peggioramento si verifica in alcuni momenti dell'anno a causa delle condizioni climatiche che incidono negativamente sul funzionamento dei servizi; durante i monsoni ad esempio, le scuole sono costrette a rimanere chiuse per mesi interi e l'acqua stagnante non lascia spazio allo smaltimento dei rifiuti, causando inquinamento nell'acqua e trasmettendo malattie tra gli abitanti. Inoltre la crisi economica e l'aumento del prezzo delle materie prime hanno escluso milioni di famiglie indiane dalla possibilità di accedere agli alimenti di base, costringendole a combattere la fame scegliendo tra mangiare, curarsi o mandare i figli a scuola. Questa incessante lotta per la sopravvivenza tiene lontani gli adulti dal progettare il futuro dei propri figli. Inoltre i bambini molto spesso devono percorrere da 2 a 5 km per raggiungere le loro scuole, scuole che hanno delle infrastrutture molto carenti, tra cui la mancanza di strutture per l'acqua potabile, la mancanza di servizi igienici puliti separati per ragazze e ragazzi e un rapporto insegnante-studente scadente. Serve dunque che i bambini siano supportati dal punto di vista scolastico e i genitori vengano sensibilizzati nel comprendere l'importanza dell'educazione, bisogna inoltre cercare di prevenire e ridurre l'abbandono scolastico e promuovere il completamento della scuola secondaria per questi bambini provenienti da famiglie in condizione di povertà ed esclusione sociale. I minori si trovano infatti ad essere sfruttati sia in termini lavorativi, che in termini sessuali, la tratta di bambini risulta essere ancora molto diffusa, ricordiamo inoltre le pratiche di matrimonio precoce cui sono soggette moltissime bambine. Nel mondo, infatti,

39mila bambine si sposano ogni giorno. Un fenomeno difficile da fermare, specie in India. Nonostante il calo registrato negli ultimi 15 anni, in India il fenomeno delle spose bambine è ancora molto diffuso, a livelli tra i più alti del mondo. Quasi la metà delle ragazze indiane si sposa prima dei 18 anni. Dall'analisi di contesto emergono chiaramente dunque una serie di criticità, molte delle quali riguardano ed incidono fortemente sulla condizione dei minori e sulle rispettive famiglie, è per tale ragione che è necessario dispiegare energie ed impegno affinché si realizzi un miglioramento in queste zone.

L'organizzazione che accoglie i volontari è la Fondazione Albero della Vita (FADV) Onlus. È un'organizzazione senza scopo di lucro, apartitica e apolitica, che nasce nel 1997 con l'obiettivo di proteggere la vita dei bambini in difficoltà e trasformare il disagio in una nuova opportunità. Opera per assicurare il benessere, proteggere e promuovere i diritti, favorire lo sviluppo dei bambini, delle loro famiglie e delle comunità di appartenenza. L'operato della FADV parte dall'Italia, ove si sono occupati di gestire affidamento familiare e comunità di accoglienza per minori allontanati dalle famiglie di origine a causa di situazioni di abbandono, incuria, abusi o maltrattamenti. In seguito, hanno sviluppato progetti per la lotta alla povertà, per la prevenzione della devianza minorile e contro l'abbandono scolastico nelle periferie degradate delle grandi città, conducendo sempre più interventi a favore dei minori migranti e azioni di educazione allo sviluppo e alla cittadinanza mondiale nelle scuole. Dal 2009 la Fondazione Albero della Vita è stata riconosciuta come ONG (Organizzazione Non Governativa) dal Ministero degli Affari Esteri operando in Est Europa, Asia, Africa e America Latina e Caraibi con interventi per garantire la protezione, l'istruzione, la salute e la corretta alimentazione dei bambini. Numerosi progetti vengono attuati annualmente nelle aree più remote per offrire alle comunità delle opportunità di sviluppo a partire dalle risorse del territorio. Le principali aree di intervento sono: educazione, sviluppo, migrazione, protezione ed emergenza. Queste aree di intervento sono volte principalmente a: promuovere l'importanza dell'educazione e garantire l'accesso all'istruzione per tutti i bambini ed adolescenti; contrastare le forme di povertà e le disparità sociali ed economiche derivanti; proteggere coloro che migrano a causa di cambiamenti climatici, economici e geo-politici; tutelare i minori in situazioni di grave vulnerabilità, soprattutto attraverso la prevenzione; offrire un aiuto nei territori interessati dalle calamità naturali, quali inondazioni e siccità. Alcuni esempi di progetti che si muovono in tal senso sono: "Varcare la soglia", "La Rondine", "Work4Integration – Europe", "MEET – More Equal Europe Together", "W4C – Women for Community in Etiopia", "EPIC – European Practices for Integration and Care". Più specificamente in India, i primi progetti di FADV risalgono al 2004 nel settore dell'educazione e della protezione. Dal 2010 la Fondazione ha mantenuto una media di 10 progetti all'anno nella regione del West Bengal. Ne ricordiamo alcuni: "Supporto al Centro di Baruipur per i bambini disabili"; "Sostegno a Distanza – Scuola per tutti"; "Water for Food nella zona costiera di Sundarbans"; "Microcredito per le famiglie povere del West Bengal in India"; "Acqua potabile e servizi igienici per i bambini dell'India"; "Contrasto al fenomeno delle spose bambine"; "Combattere la fame in West Bengal"; "Contrasto al traffico di minori in India"; "Fisioterapia per i bambini disabili in India"; "Una sartoria tutta al femminile contro lo sfruttamento", "Prevenzione e risposta ai disastri naturali in India".

I progetti in India sono tutti implementati tramite partner locali indiani, rappresentati da organizzazioni laiche e religiose cattoliche. Si trovano tutti nello stato del West Bengal, ad eccezione di uno, nello stato dell'Assam, e sono:

- Andrewspalli Centre for Integrated Development (ACID): partner laico, implementa un

progetto in West Bengal

- Rural Aid: partner laico, implementa un progetto in West Bengal
- Palli Unnayan Samiti (PUS): partner religioso, cattolico, implementa 3 progetti in West Bengal
- Nishtha: partner laico, implementa un progetto in West Bengal
- Don Bosco Development Society: partner religioso cattolico, implementa un progetto in West Bengal
- Santa Teresa Regional Vicariate of Carmelite Fathers: partner religioso, implementa un progetto in Assam

I partner svolgono tutte le attività dirette con i beneficiari e gestiscono sul campo il personale dedicato alle attività (insegnanti, capi progetto, medici, etc.), Fondazione L'Albero della Vita (FADV) svolge il ruolo di coordinamento, supervisione e monitoraggio sia delle attività che a livello finanziario. FADV ha anche il ruolo di indirizzo tecnico attraverso personale specializzato in ambito educativo e psicosociale.

Obiettivo del progetto

Migliorare le condizioni di vita dei minori di età compresa tra i 6 e i 17 anni residenti nei villaggi del Bengala Occidentale e contribuire alla loro inclusione nelle società

L'obiettivo di questo progetto è radicato nelle sfide emergenti dal programma **"Europa e il Resto del mondo: una visione comune per lo sviluppo sostenibile e l'inclusione sociale, a partire dai giovani!!"**. In tal senso, per favorire una piena attuazione di questo ultimo si propone di contribuire nel contrastare la disuguaglianza insistendo sulle condizioni di vita di minori in condizioni di povertà ed esclusione sociale. In particolare rispetto alla **prima sfida** del suddetto programma: **"Ridurre la disuguaglianza agendo sulla povertà educativa, sociale e culturale dei giovani, garantendo le condizioni per lo sviluppo sostenibile del potenziale umano, in un'ottica di parità di genere e pari opportunità"** tale progettualità pone l'accento sull'importanza dell'educazione formale ed intende fornire un percorso accompagnamento ai minori in difficoltà in modo da migliorare il rendimento scolastico di questi ultimi, prevenire e ridurre l'abbandono scolastico e promuovere il completamento della scuola. Come emerso dal contesto, le condizioni di difficile sopravvivenza portano un generale disinteresse delle famiglie verso l'istruzione dei figli o una mancanza di risorse economiche per sostenerli, è per questo che offrire un supporto è quanto mai indispensabile, affinché venga valorizzata non soltanto l'importanza dell'educazione in senso stretto ma anche il potenziale educativo rispetto ad una crescita più sana ed equilibrata del minore, nonché per far sì che egli sia in grado di cogliere migliori opportunità future. Incidere sullo sviluppo socio-emozionale e cognitivo dei minori, educare e determinare crescita responsabile è possibile anche e soprattutto attraverso lo sport, strumento di aggregazione, crescita ed esplorazione, il gioco di squadra, dunque la dimensione gruppale fortemente eterogenea al proprio interno diventa un piccolo esempio delle dinamiche di convivenza della più ampia comunità. Come è emerso dall'analisi dei bisogni, nei contesti abitativi in cui tale progettualità si sviluppa è altrettanto necessario promuovere una maggiore igiene, una corretta alimentazione e il rispetto dell'ambiente, sempre più interessato da cambiamenti climatici, è proprio in tal senso che si intende rispondere alla **terza sfida** del programma: **"Ridurre la disuguaglianza, promuovendo la salute, il benessere, ed educando a stili di vita sani e corretti"**. Educare i minori a stili di vita più sani e corretti è possibile nonché quanto mai necessario, attraverso dinamiche gruppali e di gioco, nonché intervenendo in maniera integrata e sostenuta con azioni di distribuzione alimentare. Infine, coerentemente con la seconda sfida del

programma: **"Ridurre le disuguaglianze, promuovendo una società non violenta ed inclusiva"** si ritiene che l'unico modo per creare una reale inclusione sia creare degli spazi integrati di confronto, in cui soggetti più svantaggiati, disabili o bambine (solitamente maggiormente soggette a discriminazione da tanti punti di vista) possano vivere dei momenti di convivenza e condivisione, che attraverso attività più o meno formali, possano costruire una maggiore armonia, nonché una predisposizione mentale più aperta e disponibile nei confronti della "diversità", nella convinzione che questo rappresenti sempre e soltanto una fonte di ricchezza e che investire sui giovani ed in particolare sui bambini sia l'unico modo per avviare un processo, anche se lento e tortuoso, di progresso sociale e di sviluppo sostenibile. In tal senso, si intende realizzare i target **1.2** (ridurre la povertà in tutte le sue forme), **2.1 e 2.2** (porre fine alla fame ed alle forme di malnutrizione, garantendo un accesso sicuro al cibo), **4.a** (garantire ambienti di apprendimento inclusivi), **4.6, 4.7** (garantire una scolarizzazione di base e stili di vita più sani), **5.1** (ridurre la discriminazione di genere) e **10.2** (promuovere inclusione sociale senza discriminazione di alcun tipo) **dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.**

Attività d'impiego degli operatori volontari

AZIONE A: SOSTEGNO ALL'EDUCAZIONE

Attività A1: Supporto scolastico (Durata: 10 mesi)

- Collaborazione nella predisposizione di una riunione operativa per organizzare l'espletamento delle attività;
- Supporto nella definizione ruoli e responsabilità organizzative;
- Aiuto nell'ideazione di n.1 percorso di supporto educativo- formativo (doposcuola, tutoraggio) per studenti;
- Sostegno nell'individuazione delle sedi di svolgimento attività;
- Supporto nell'identificazione di n.200 minori da coinvolgere nell'attività (di cui almeno il 15% con disabilità);
- Partecipazione nella suddivisione degli studenti in gruppi a seconda dell'età e delle necessità;
- Sostegno nella realizzazione di n.1 percorso di supporto educativo- formativo per studenti;
- Collaborazione nel monitoraggio attività;
- Supporto nell'elaborazione report sul percorso formativo realizzato;

Attività A2: Imparare dallo sport (Durata: 10 mesi)

- Collaborazione nella predisposizione di una riunione operativa per organizzare l'espletamento delle attività;
- Supporto nella definizione ruoli e responsabilità organizzative;
- Sostegno nell'ideazione e calendarizzazione di n.1 percorso d'istruzione non formale attraverso lo sport;
- Sostegno nell'ideazione e calendarizzazione di n. 3 eventi sportivi;
- Aiuto nell'individuazione sede di svolgimento attività;
- Aiuto nell'individuazione dei formatori specializzati;
- Supporto nell'individuazione n. 100 giovani da coinvolgere nel percorso (di cui almeno il 15% con disabilità);
- Collaborazione nella realizzazione percorso;
- Supporto nella realizzazione degli eventi sportivi;
- Collaborazione nel monitoraggio attività.

- Supporto nell'elaborazione report sul percorso formativo realizzato.

AZIONE B: SOSTEGNO ALLA SALUTE

Attività B1: Buone pratiche in campo d'igiene e trasmissione malattie (Durata: 10 mesi)

- Collaborazione nella predisposizione di una riunione operativa per organizzare l'espletamento delle attività;
- Supporto nella definizione ruoli e responsabilità organizzative;
- Aiuto nell'ideazione e calendarizzazione percorso formativo sulle buone pratiche in campo d'igiene;
- Sostegno nell'individuazione luogo ove svolgere le attività;
- Sostegno nell'individuazione formatore specializzato;
- Sostegno nell'individuazione n. 100 minori da coinvolgere (di cui almeno il 15% con disabilità);
- Aiuto nella calendarizzazione e programmazione contenuti degli incontri di formazione;
- Supporto nella realizzazione del corso di formazione;
- Supporto nella distribuzione di un kit di articoli da toilette per l'igiene personale
- Collaborazione nel monitoraggio attività;
- Sostegno nella realizzazione report;

Attività B2: Buone pratiche alimentari per uno stile di vita sano (Durata: 10 mesi)

- Collaborazione nella predisposizione di una riunione operativa per organizzare l'espletamento delle attività;
- Supporto nella definizione ruoli e responsabilità organizzative;
- Aiuto nell'individuazione luogo per funzioni logistiche;
- Aiuto nell'individuazione operatori rete di distribuzione alimentare;
- Sostegno nell'ideazione e realizzazione materiale informativo su alimentazione e cura di sé;
- Supporto nel coinvolgimento n. 315 minori;
- Supporto nella distribuzione mensile del pacchetto per famiglie beneficiarie;
- Supporto nella distribuzione materiale informativo;
- Collaborazione nel monitoraggio attività;
- Sostegno nella realizzazione report;

Attività B3: Educazione ambientale (Durata: 10 mesi)

- Collaborazione nella predisposizione di una riunione operativa per organizzare l'espletamento delle attività;
- Supporto nella definizione ruoli e responsabilità organizzative;
- Aiuto nell'individuazione luogo ove svolgere il percorso;
- Supporto nell'ideazione e calendarizzazione del laboratorio su cura dell'ambiente e riciclo creativo;
- Aiuto nell'individuazione formatori specializzati;
- Sostegno nella calendarizzazione mostra in cui esporre i prodotti realizzati durante il laboratorio;
- Aiuto nel coinvolgimento n.100 minori (di cui almeno il 15% con disabilità);
- Collaborazione nella realizzazione laboratorio sulla cura dell'ambiente e riciclo creativo;
- Supporto nella realizzazione mostra;
- Collaborazione nel monitoraggio attività;
- Sostegno nella realizzazione report.

AZIONE C: SENSIBILIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ

Attività C1: tutela dei minori: tratta/lavoro minorile/matrimoni precoci/disabilità (Durata: 10 mesi)

- Collaborazione nella predisposizione di una riunione operativa per organizzare l'espletamento delle attività;
- Supporto nella definizione ruoli e responsabilità organizzative;
- Aiuto nell'ideazione di uno sportello di sostegno come punto di riferimento per la comunità rispetto alle violazioni dei diritti dei minori;
- Supporto nell'attivazione di un numero di telefono/sito internet anti violenza sui minori;
- Aiuto nell'ideazione campagna pubblicitaria per promozione sportello;
- Supporto nella preparazione contenuti per promozione sportello;
- Collaborazione nella realizzazione campagna pubblicitaria per promozione sportello;
- Supporto nell'identificazione luogo dove realizzare lo sportello;
- Collaborazione nell'attivazione sportello informativo con cadenza settimanale come punto di riferimento per minori vittime di abusi;
- Supporto nella realizzazione registro utenti del servizio con contatti per garantire accompagnamento dei minori;
- Collaborazione nel monitoraggio attività

Sedi di svolgimento

Sede/i di attuazione del progetto in Italia:

N.	Ente a cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Comune	Indirizzo	N. op. vol. per sede
1	SU00207B98 - FONDAZIONE L'ALBERO DELLA VITA ONLUS	179041 - FONDAZIONE L'ALBERO DELLA VITA ONLUS	MILANO (MI)	VIA VITTOR PISANI 13 20124 (PALAZZINA.ND, SCALA.ND, PIANO.7, INTERNO.ND)	4

Sede/i di attuazione all'estero:

N.	Ente a cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	N. op. vol. per sede
1	SU00207B98 - FONDAZIONE L'ALBERO DELLA VITA ONLUS	179038 - Fondazione ADV India	India	CALCUTTA	GOBINDAPUR ROAD LAKE GARDENS 10/D ND (PALAZZINA.ND, SCALA.ND, PIANO.0, INTERNO.ND)	4

Posti disponibili, servizi offerti

Numero posti con vitto e alloggio:

4

Numero posti senza vitto e alloggio:

0

Numero posti con solo vitto: 0

Eventuali particolari condizioni ed obblighi di servizio ed aspetti organizzativi

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari: 5

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo: 25

Mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari:

La permanenza all'estero è fissata in mesi 10.

Circa le modalità ed i tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all'estero, si stabilisce:

- 18 giorni di permesso da concordare con l'olp in base alle esigenze della missione
- Eventuali rientri dovuti a malattie, motivi familiari o altri casi particolari

Partenza a 25 giorni dall'inizio del progetto; rientro 5 giorni prima della sua conclusione per la valutazione finale e il bilancio delle competenze.

Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana:

Gli uffici dell'ente di accoglienza sono dotati di telefono, fax e connessione internet disponibili per lo staff degli operatori e per i volontari. Sono state individuate delle procedure di comunicazione per i volontari in servizio civile all'estero:

- e-mail settimanale per descrivere lo stato di attuazione del progetto e per la comunicazione di eventuali difficoltà riscontrate da parte dei volontari nel lavoro e nell'inserimento culturale
- preparazione gruppo Facebook e/o WhatsApp per attivare "photo sharing" e veicolare comunicazioni veloci
- meeting skype 1 volta al mese per attivare un confronto con l'OLP in Italia

Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari:

I volontari saranno tenuti a rispettare i seguenti obblighi:

- Realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari
- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura

- della sede di servizio (chiusure estive e festive)
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio
 - Disponibilità a partecipare a seminari e momenti di incontro e confronto utili ai fini del progetto nei giorni feriali o in giorni festivi ad eventi con personalità di particolare rilievo
 - Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 60 gg così come previsti dalle "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale"
 - Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto
 - Disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente

Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari:

Per quanto riguarda particolari condizioni di disagio per i volontari, è richiesta un'ottima capacità di adattamento per i seguenti motivi: 1) usi e costumi locali, legati alla religione principalmente hindu delle zone di progetto, la vita religiosa in India influenza fortemente le abitudini, i ritmi e le usanze locali, che devono essere rispettate e tenute in considerazione da tutti i volontari; 2) clima, particolarmente caldo, umido e disagiata soprattutto nella stagione monsonica; 3) cibo, la cultura culinaria indiana è caratterizzata da pietanze particolarmente speziate e piccanti, soprattutto quando si è sul campo, è richiesta una capacità di adattamento anche su questo aspetto; 4) rispetto del codice etico di FADV e delle normative locali.

Le zone dove sono implementati i progetti sono spesso in aree remote e rurali, per questo motivo, durante le missioni sul campo sarà necessaria una particolare capacità di adattamento alla permanenza in strutture essenziali e in termini logistici.

Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza

Non è prevista un'assicurazione integrativa

Eventuali requisiti richiesti

Buona conoscenza parlata e scritta della lingua inglese.

Descrizione dei criteri di selezione

Di seguito si riporta uno estratto del 'Sistema di Reclutamento e Selezione' accreditato con decreto n.23/2020 del 20 gennaio 2020 dall'Ufficio per il Servizio Civile Universale.

RECLUTAMENTO

organizzazione delle attività di front office finalizzate alla più ampia e completa diffusione delle informazioni relative al servizio civile, ai progetti, alle modalità di partecipazione e ai benefici per i giovani; organizzazione di un servizio telefonico e di un servizio on-line(live chat) dedicati a supportare gli aspiranti candidati su questioni poste circa le modalità di partecipazione al servizio civile.

CONVOCAZIONE

La convocazione avviene attraverso il sito internet dell'ente con pagina dedicata contenente il

calendario dei colloqui nonché il materiale utile per gli stessi (bando integrale; progetto; procedure selettive, etc.).

SELEZIONE

Premesso che ogni progetto prevede specifiche indicazioni rispetto alle figure ricercate, i nostri criteri di selezione valorizzano in generale:

- Le esperienze di volontariato
- le esperienze di crescita e di formazione
- le capacità relazionali
- la motivazione

Nel particolare la valutazione dei titoli si concentra sulle prime due aree, mentre il colloquio le prende in considerazione tutte e quattro.

La scala di valutazione è espressa con un valore di 110 punti risultante dalla somma, espressa in punteggio, delle esperienze e della motivazione come di seguito descritte:

1. Curriculum: **max 50 punti** (*Precedenti esperienze: max 30 punti - Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze: max 20 punti*)
2. Colloquio motivazionale: **max 60 punti**

		PUNTEGGIO TOTALE
1. CURRICULUM	Precedenti esperienze	max 30 punti
	Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze	max 20 punti
2. COLLOQUIO		max 60 punti

LA VALUTAZIONE DEI TITOLI PRESENTATI

Il criterio per l'attribuzione del punteggio in fase di valutazione dei titoli presentati dal candidato è di **max 50 punti** (Precedenti esperienze: max 30 punti - Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze: max 20 punti) strutturati secondo il dettaglio riportato di seguito:

ESPERIENZE

Precedenti esperienze di volontariato: max 30 punti

L'esperienza di volontariato costituisce un titolo di valutazione. Sono valutate le esperienze per mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg. Il periodo massimo valutabile è di 12 mesi per ogni singola tipologia di esperienza svolta. Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto nello stesso settore	1 punto (per mese o fraz. ≥ 15 gg)
Precedenti esperienze di volontariato nello stesso settore del progetto presso Ente diverso da quello che realizza il progetto	0,75 punti (per mese o fraz. ≥ 15 gg)
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto ma in settore diverso	0,50 punti (per mese o fraz. ≥ 15 gg)
Precedenti esperienze di volontariato presso Enti diversi da quello che realizza il progetto ed in settori diversi	0,25 punti (per mese o fraz. ≥ 15 gg)

Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: max 4 punti

Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al punto precedente (Es. stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.). Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Esperienze di durata superiore od uguale a 12 mesi	4 punti
Esperienze di durata inferiore ad un anno	2 punti

I TITOLI DI STUDIO

Titoli di studio: max 8 punti

Sono valutabili i titoli rilasciati dall'autorità scolastica, dagli istituti, dalle Università dello Stato o da esso legalmente riconosciuto. Viene valutato solo il titolo più elevato.

ITEM	PUNTEGGIO
Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento)	8 punti
Laurea triennale	7 punti
Diploma scuola superiore	6 punti
Per ogni anno di scuola media superiore concluso (max 4 punti)	1 punto/anno

Titoli di studio max 4 punti professionali:

I titoli di studio professionali sono quelli rilasciati da Enti pubblici o Enti accreditati. Viene valutato solo il titolo più elevato.

ITEM	PUNTEGGIO
Titolo completo	4 punti
Titolo non completo	2 punti

La qualifica professionale di durata triennale rilasciata dalla Scuola Secondaria di secondo grado **non va** valutata se è stato conseguito il diploma. Pertanto, se il diploma non è stato conseguito, il titolo viene valutato solo guardando ai criteri di attribuzione del punteggio riportati in questa sezione e non anche nella sezione "Titoli di studio".

ULTERIORI ALTRE CONOSCENZE

Altre conoscenze in possesso del giovane max 4 punti

Allo scopo di assicurare la maggiore trasparenza delle attività selettive, saranno valutate esclusivamente le conoscenze dichiarate e/o certificate nella domanda di partecipazione e non quelle dichiarate a colloquio (es. specializzazioni universitarie, master, conoscenza di una lingua straniera, conoscenza del computer). Per ogni conoscenza riportata è attribuito 1 punto fino ad un massimo di 4 punti.

ITEM	PUNTEGGIO
Attestato o autocertificazione	1 punto/conoscenza

II COLLOQUIO DI SELEZIONE

Al colloquio di selezione viene attribuito un punteggio di **max 60** punti.

Il colloquio consiste in una serie di domande strutturate in base a 5 macro-argomenti, a cui assegnare un punteggio uguale a 0 (non idoneo) o compreso tra 36 e 60. Il punteggio finale del colloquio è determinato dalla media aritmetica dei punteggi riportati per ciascun macro-argomento indagato.

La prova orale consisterà in un colloquio che verterà sui seguenti macro-argomenti:

1. Pregresse esperienze, particolari doti e abilità umane possedute dal candidato
2. Conoscenza da parte del candidato:
 - del progetto al quale si sta candidando
 - del Servizio Civile Universale

3. Motivazioni del candidato per la prestazione del Servizio Civile e la partecipazione al progetto:
4. Idoneità del candidato a svolgere le attività previste dalle attività del progetto:
 - Conoscenze e/o competenze relative al settore di riferimento e/o del progetto
 - Esperienza, consapevolezza, senso critico, capacità comunicativa e di ascolto
5. Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):
 - Conoscenza delle condizioni di svolgimento del servizio (durata, orario settimanale e sede di svolgimento)
 - Compatibilità con gli impegni personali (studio, lavoro, altre attività o interessi)

DETERMINAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA PROVVISORIA

Al termine delle selezioni si procederà alla pubblicazione on-line della graduatoria.

Terminate le procedure selettive le graduatorie provvisorie saranno pubblicate sul sito internet dell'ente. Le graduatorie provvisorie sono relative ai singoli progetti, alle singole sedi di progetto, in ordine decrescente di punteggio attribuito ai candidati ed evidenziano quelli utilmente selezionati con riferimento ai posti disponibili.

Caratteristiche competenze acquisibili

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

Eventuali tirocini riconosciuti: NO

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Agli operatori volontari verrà rilasciata un'attestazione che restituisca ai giovani una maggiore consapevolezza dell'esperienza e delle proprie capacità. L'**attestato specifico**, sottoscritto anche da COSVITEC soc. cons. a.r.l., sarà disponibile **in forma cartacea o digitale**, su richiesta dell'interessato, e nel rispetto delle indicazioni contenute nell'allegato A "Riconoscimento e valorizzazione delle competenze" alle "Disposizioni sulle caratteristiche e sulle modalità di redazione, presentazione e valutazione dei progetti di Servizio civile universale in Italia e all'estero", approvate con D.M. 11 maggio 2018 n. 58.

Formazione generale degli operatori volontari

L'organizzazione della formazione generale sarà determinata nei prossimi mesi in ragione dell'andamento dell'evoluzione epidemiologica in Italia e delle conseguenti disposizioni del Dipartimento per le politiche Giovanili ed il Servizio civile Universale in relazione all'impiego degli operatori volontari.

Formazione specifica degli operatori volontari

- FONDAZIONE ADV INDIA, Gobindapur Road Lake Gardens 10/D, Calcutta

Durata:
75 ore

Titolo del programma cui fa capo il progetto

L'Europa e il resto del mondo: una visione comune per lo sviluppo sostenibile e l'inclusione sociale, a partire dai giovani!

Obiettivo/i Agenda 2030 delle Nazioni Unite

- Porre fine ad ogni povertà nel mondo
- Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
- Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
- Pace, giustizia e istituzioni forti

Ambito di azione del programma

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese